

Thijm e di Castelar (*Der Katholik* an. 1876-77), delle quali fece rilevare il valore, non mancando di correggere, completare, ove occorresse, il loro pensiero. Così, quando lo spagnuolo Castelar esaltò l'opera di Ranke su i papi, come un lavoro che sarebbe letto anche dai cattolici più zelanti, Pastor non mancò di osservare che non andava dimenticata la parzialità e tendenziosità dell'autore, mentre « una revisione dell'opera di Ranke da parte dei cattolici era senza dubbio uno dei più pressanti bisogni della storiografia cattolica ».

A compiere i suoi studi universitari Pastor si recava nel 1877 a Vienna. Ivi si trovò assai meglio che a Berlino, ma i grandi professori di quell'Università (fra questi il celebre Teodoro von Sickel) non ebbero accoglienza amichevole per questo giovane storico. Del resto non gli mancarono ottimi amici, fra i quali il grande storico Onno Klopp, che Janssen gli aveva raccomandato, come « uomo di nobilissimi sentimenti, di profonda pietà, veramente pio, di grandi pregi, ancora di una vivacità un po' giovanile ».

In quel tempo Pastor prese a scrivere per la *Revue des Questions historiques* di Parigi la recensione delle pubblicazioni storiche della Germania, compito che egli ha proseguito per ben 20 anni (1877-1897) dando a quella recensione bibliografica il carattere di una specie di universalismo. Bellissima recensione, distribuita in una serie di articoli editi negli *Historisch-Politischen Blätter* (1877-1880), egli dedicò all'opera di Klopp, *Fall des Hauses Stuart*. Dalle sue Memorie risulta che in quel tempo aveva ideato di scrivere un volume dal titolo *Lo storico moderno* nel quale avrebbe dovuto precedere come prefazione una critica contro « gli oltraggi lanciati alla casa imperiale d'Austria dai costruttori di storia prussiana » i quali denigravano gli Asburgo perchè non ne conoscevan la storia, ma anche più perchè cattolici.

In Vienna il Pastor trascorse i tre semestri 1877-78; utilizzando il suo tempo non solo per lo studio ma, come già a Berlino, nel fare lo spoglio della Biblioteca imperiale e dell'Archivio di Stato. Preparò pure la sua tesi, a lui suggerita dal prof. Klopp, dal titolo *Tentativi di unione religiosa durante il regno di Carlo V*, lavoro la cui sola prima parte abbraccia 400 fogli in quarto, densamente scritti.

Finito il terzo semestre, per invito di Giovanni Weiss, Pastor lasciò Vienna e si recò a Gratz dove conseguì la laurea in filosofia il 18 luglio 1878. In poco più di otto anni egli aveva espletato nella maniera più brillante il corso dei suoi studi, dalla prima ginnasiale alla laurea universitaria.

* * *

Pastor aveva allora solo 24 anni e mezzo: egli entrava nel mondo non come uno sconosciuto, ma come un uomo che si era già affermato per la profonda fermezza dei suoi principi cattolici, per la sua straordinaria cultura e con un programma che intendeva svolgere ad ogni conto: scrivere la *Storia dei Papi*.